



PROVINCIA DI VICENZA  
Comune di MONTEGALDA



IMPIANTO DI  
MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI  
PIANO DI SICUREZZA

Committente: **TSR RECYCLING di Tonello Susanna Rosetta**  
**via Zocco – 36047 Montegalda (VI)**

Data: **novembre 2025**

Estensori: dott. Andrea TREU



dott. Michele Vincenzi





**PIANO DI SICUREZZA**

<b>1 PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>4</b>
2.1 DGR N. 242 DEL 09 FEBBRAIO 2010 .....	4
<b>3 UBICAZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>4 ATTIVITA' CHE LA DITTA INTENDE SVOLGERE .....</b>	<b>8</b>
4.1 POTENZIALITÀ COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO E ATTIVITÀ DI RECUPERO .....	8
4.2 TIPOLOGIA DI RIFIUTI CHE SI INTENDONO TRATTARE .....	8
<b>5 PIANO DI SICUREZZA.....</b>	<b>10</b>
5.1 INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI .....	10
5.1.1 <i>Definizioni</i> .....	10
5.1.2 <i>Fattori di rischio</i> .....	11
5.2 PIANO DI INTERVENTO IN CASO DI INCIDENTE GRAVE.....	12
5.3 ORGANIZZAZIONE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA .....	13
5.4 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA .....	13
5.5 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA .....	13
5.6 OBBLIGHI PER TUTTI I LAVORATORI .....	14

## **1 PREMESSA**

Il presente Piano di Sicurezza, previsto dall'art. 22 comma 2 lettera d) della L.R. 3/2000, riguarda il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi a matrice metallica della ditta TSR RECYCLING di Tonello Susanna Rosetta, con sede legale in via Cucca n.4 in comune di Montegaldella e sede operativa in via Zocco in comune di Montegaldala.

Il Piano è stato redatto secondo le indicazioni riportate nella DGRV 242/2010.

Il Piano indica le procedure da adottarsi qualora presso l'impianto si verifichi un incidente grave in grado di estendere i propri effetti al di fuori dell'impianto stesso.

Il Piano ha come obiettivo quello di definire le misure di emergenza da adottare a seconda delle diverse tipologie di incidente grave che possono verificarsi presso l'impianto.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### 2.1 DGR n. 242 del 09 febbraio 2010

L'Allegato C alla DGRV 242 del 9 febbraio 2010 stabilisce "CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA (PS) DI CUI ALL'ART. 22 DELLA L. R. 3/2000 s. m. ed i.".

Nello specifico l'Allegato C alla DGRV prevede:

#### *1. Generalità*

- a. Il PS è predisposto per tutti gli impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti, pericolosi e non pericolosi.
- b. La predisposizione e l'attuazione del PS non estende, in linea generale, agli impianti regolati dalla L. R. 3/2000 l'applicazione della normativa prevista dal D. Lgs. 17/08/1999 n. 334 in materia di pericoli di incidenti rilevanti, salvi i casi in cui l'impianto non ricada all'interno dell'ambito di applicazione del citato decreto.
- c. Il PS fa parte integrante del progetto dell'impianto e potrà subire opportune integrazioni in sede di rilascio del certificato di prevenzioni incendi (CPI).
- d. Le fasi di un PS sono le seguenti:
  - I. Predisposizione del documento iniziale e successiva condivisione con gli Enti di controllo competenti per territorio (Provincia ed ARPAV-DAP);
  - II. Presentazione del documento all'Ente che rilascia l'atto autorizzativo e sua approvazione;
  - III. Predisposizione di uno specifico programma di addestramento del personale coinvolto, a diverso titolo, nell'attività di gestione dell'impianto. Tale programma può essere ricompresso in quello già indicato al precedente punto I.;
  - IV. Attuazione dello strumento secondo le metodologie approvate.

#### *2. Il Piano di Sicurezza (PS) di cui alla lett. d) comma 2 dell'art. 22 della L. R. 3/2000.*

- a. il PS è un documento che non sostituisce ne assorbe quanto previsto dalle normative in materia di rischio di incidente rilevante, in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi e degli infortuni negli ambienti di lavoro o nei cantieri.
- b. il PS considera pertanto aspetti connessi con incidenti, non conformità, anomalie funzionali e gestionali che riguardano, oltre che la sicurezza dei lavoratori, anche l'ambiente e/o possibili impatti che l'episodio indesiderato può avere su di esso.

c. il PS, in particolare, deve contenere tutte le procedure di carattere operativo da adottarsi in caso di incidente grave e deve considerare non solo l'area dell'impianto ma anche il perimetro esterno dello stabilimento.

d. i contenuti minimi da inserire nel PS sono:

- individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento; Tale individuazione può essere operata mediante una preventiva analisi ambientale necessaria qualora l'intervento venga sottoposto a giudizio di compatibilità ambientale;
- descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;
- individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.

e. il PS deve essere conservato presso l'impianto e in un luogo che garantisca l'accessibilità a tutti gli interessati, con particolare riferimento a chi è incaricato di intervenire. Deve inoltre essere ispezionabile sia da parte delle Autorità comunali che di quelle incaricate della vigilanza.

f. il PS deve essere redatto in modo da poter garantire, in fase di applicazione, la possibilità di prevenire gli incidenti, e qualora essi si manifestino, di circoscriverne il raggio di ricaduta mitigando, il più possibile, gli effetti.

g. di norma, è opportuno che il PS venga verificato e, laddove necessario, opportunamente modificato dagli estensori, con cadenza almeno annuale.

h. in sede di revisione vanno riesaminati e verificati i punti di maggiore criticità dello strumento tenendo conto delle eventuali registrazioni e/o annotazioni nonché dei reclami, dei dati della gestione ambientale, delle valutazioni dei rischi per la sicurezza, degli esiti delle attività ispettive interne ed esterne, dei fattori di mutazione all'interno della struttura produttiva nonché dei nuovi assetti organizzativi e gestionali conseguenti all'applicazione di nuove norme di settore.

i. nel PS vanno previste le tempistiche e le modalità di informazione, formazione ed aggiornamento dei lavoratori, soprattutto in riferimento al personale individuato per intervenire operativamente nell'attuazione del Piano.

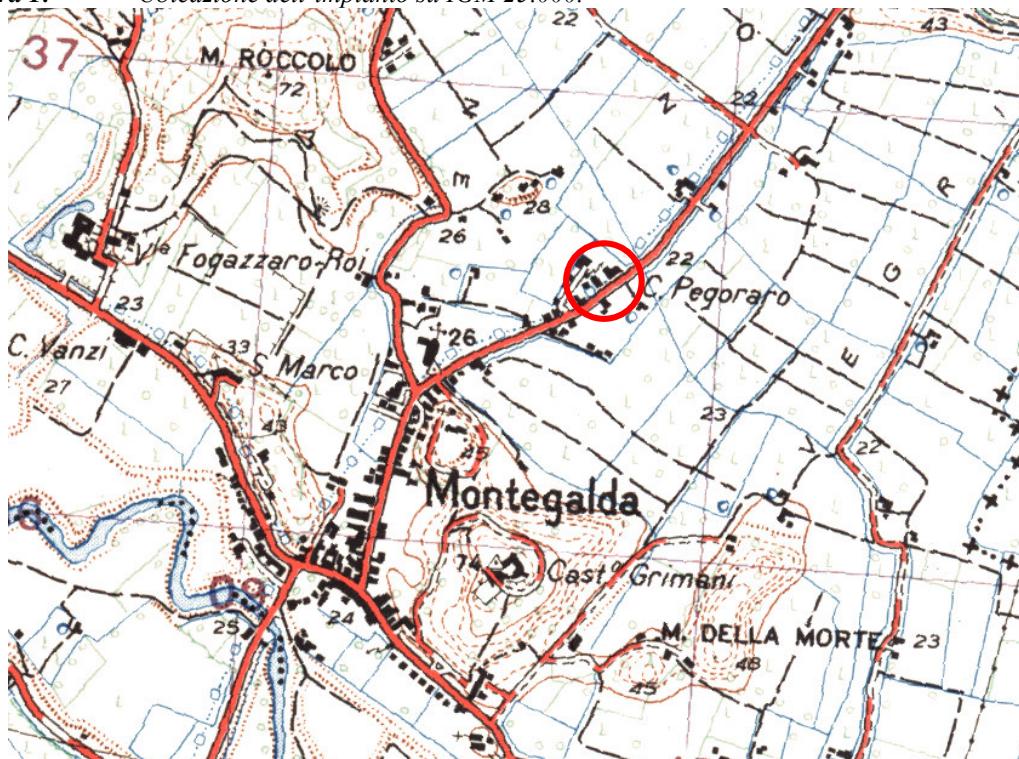
l. le attività di cui al precedente punto potranno essere coordinate con quelle previste negli strumenti di controllo previsti dall'art. 26 della L. R. 3/2000, dal D. Lgs. 36/2003 e dal D. Lgs. 59/2005.

**TSR RECYCLING – Montegaldala (VI)***Impianto di recupero rifiuti non pericolosi*

### 3 UBICAZIONE

L'impianto della Ditta TSR Recycling è ubicato in via Zocco in Comune di Montegaldala (VI).

**Figura 1:** Ubicazione dell'impianto su IGM 25.000.



**TSR RECYCLING – Montegaldà (VI)**

*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi*

---

**Figura 2:** Vista aerea della zona.



## 4 ATTIVITA' CHE LA DITTA INTENDE SVOLGERE

La Ditta TSR Recycling intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un capannone di via Zocco in Comune di Montegaldala (VI).

Nell'area è presente un capannone completamente tamponato dotato di uffici e servizi igienici.

Tutte le attività di stoccaggio dei rifiuti verranno effettuate al coperto, all'interno del capannone.

### 4.1 Potenzialità complessiva dell'impianto e attività di recupero

La potenzialità dell'impianto è riportata nelle seguenti tabelle.

Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (in t)	pericolosi	non pericolosi
Rifiuti in messa in riserva (R13)	-	121
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto (1)	-	0

(1) si intendono tutti i rifiuti e i residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R11

Capacità dell'impianto	pericolosi	non pericolosi
Rifiuti ricevibili (2) all'impianto (t/giorno)	-	9,5
Rifiuti ricevibili all'impianto (t/anno) (250 giorni/anno)	-	2.375
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) (t/g)	-	0
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) (t/a)	-	0

(2) si intende il quantitativo massimo di rifiuti che può entrare all'impianto, espresso in t/g e t/a

### 4.2 Tipologia di rifiuti che si intendono trattare

Le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto sono riportate nella tabella seguente.

**TSR RECYCLING – Montegaldala (VI)***Impianto di recupero rifiuti non pericolosi*

<b>Zona stoccaggio</b>	<b>Codice EER</b>	<b>DEFINIZIONE CODICI CER</b>
A	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
B	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (compresi spezzoni)
C	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (sfridi, scarti, spezzoni di materiali ferrosi e non ferrosi, lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi, lastre offset)
D	15 01 04	imballaggi metallici
E	17 04 01	rame bronzo ottone
F	17 04 02	alluminio
G	16 02 14	App. fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213
	16 02 16	Componenti rimossi da app. fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
H	17 04 03	piombo
I	17 04 05	ferro e acciaio
L	17 04 07	metalli misti
M	17 04 11	cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
N	200140	metallo
O	200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ai rifiuti in metallo)

## 5 PIANO DI SICUREZZA

Come indicato dall'Allegato C alla DGRV 242 del 9 febbraio 2010 il Piano di Sicurezza deve contenere:

- l'individuazione degli eventuali rischi dai quali potrebbe derivare un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- la descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché per limitarne le conseguenze;
- l'individuazione delle modalità di allarme, di richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;
- il nominativo e funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- l'individuazione del Coordinatore delle operazioni di soccorso e dei responsabili della formazione periodica di addestramento ed aggiornamento al personale.

### 5.1 Individuazione e classificazione dei rischi

#### 5.1.1 Definizioni

Fattore di rischio: ogni evento che, qualora si manifesti, potenzialmente può creare un danno per l'ambiente circostante e mettere in pericolo la salute e la sicurezza delle persone.

Piano di sicurezza: insieme delle norme comportamentali e delle procedure da attuarsi per fronteggiare il manifestarsi di una emergenza.

Allarme ed evacuazione: le operazioni che consentono di allertare tutti i soggetti interessati dalla emergenza e di farli allontanare dalla zona di pericolo in direzione di un luogo sicuro.

**TSR RECYCLING – Montegaldà (VI)***Impianto di recupero rifiuti non pericolosi***5.1.2 Fattori di rischio**

I potenziali rischi che si potrebbero verificare nell'impianto di recupero rifiuti della Ditta TSR Recycling, tali da comportare un incidente che potesse estendersi anche alle zone limitrofe esterne all'insediamento, considerato il tipo di attività svolta, sono connessi a:

- incendio;
- fenomeni naturali gravi.

Per il caso specifico in esame di seguito vengono descritte, per ciascun fattore di rischio, le cause che li possono determinare e gli effetti che ne possono derivare.

**Incendio**

<b>CAUSE</b>	<b>EFFETTI</b>
- Zona uffici: combustione di materiale cartaceo di cancelleria; corto circuito.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di ustione per le persone, danneggiamento dell'immobile.</li> <li>- Propagazione dei fumi al di fuori dell'impianto (peggioramento della qualità dell'aria, emissione di sostanze nocive per l'ambiente).</li> </ul>
- Zona stoccaggio rifiuti: combustione della batteria del muletto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di ustione per le persone, danneggiamento dell'immobile.</li> <li>- Propagazione dei fumi al di fuori dell'impianto (peggioramento della qualità dell'aria, emissione di sostanze nocive per l'ambiente).</li> </ul>

**Fenomeni naturali gravi**

<b>CAUSE</b>	<b>EFFETTI</b>
- Inondazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Allagamento del capannone con conseguente dilavamento dei rifiuti presenti e convogliamento delle acque contaminate nella rete di raccolta delle acque meteoriche stradali. <b>Fenomeni di tale tipo risultano tuttavia improbabili nella zona in cui è insediata l'attività.</b></li> </ul>

## **5.2 Piano di intervento in caso di incidente grave**

### **Incendio**

In caso di incendio, la procedura da seguire è la seguente:

- l'operatore che per primo si accorge della presenza di un principio di incendio avvisa immediatamente il Responsabile dell'impianto;
- il Responsabile dell'impianto o il suo sostituto segnala al personale addetto la necessità di sospendere il conferimento dei rifiuti e di evacuare la zona utilizzando un avvisatore sonoro o altra strumentazione a disposizione;
- tutti i lavoratori si allontanano dall'area in cui si è verificato l'incendio;
- gli addetti della squadra antincendio aziendale provvedono allo spegnimento o al contenimento dell'incendio utilizzando gli estintori presenti, mantenendo, comunque, la squadra a distanza di sicurezza;
- se l'incendio è di notevoli dimensioni il telefonista provvede ad avvisare i Vigili del Fuoco (115) utilizzando il testo predisposto;
- se sono presenti feriti o ustionati i responsabili di primo intervento praticano gli interventi di soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e provvedono ad avvisare il Soccorso Medico.

### **Fenomeni naturali gravi**

In caso di inondazioni la procedura da seguire è la seguente:

- il Responsabile dell'impianto o il sostituto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione;
- tutti i lavoratori si portano verso l'ingresso dell'impianto;
- il caposquadra antincendio stacca la corrente.

### 5.3 Organizzazione in situazione di emergenza

I Responsabili per le procedure di sicurezza, emergenza, antincendio e per le operazioni di soccorso verranno nominati contestualmente con la redazione del documento di valutazione dei rischi che la ditta provvederà ad adottare nel momento in cui comunicherà l'avvio dell'esercizio dell'impianto.

Inoltre, per far fronte alle situazioni di emergenza l'Azienda provvederà, tramite il proprio Responsabile Tecnico, alla formazione ed all'informazione del personale addetto all'impianto.

### 5.4 Modalità di comunicazione dell'emergenza

Ricevuta la segnalazione di allarme da parte del personale addetto, il Responsabile provvede a:

- chiamare i soccorsi all'esterno (VV.F., Soccorso Medico, Provincia, ARPAV, Comune, Forze dell'Ordine), in funzione del tipo di emergenza e sulla base delle istruzioni ricevute;
- allertare, in funzione del tipo di emergenza, le autorità competenti;
- allertare la squadra di emergenza;
- comunicare quanto accaduto al Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione Rischi;
- restare a disposizione per eventuali richieste, per mettere in comunicazione tra loro il responsabile per le situazioni di emergenza, la squadra di emergenza, o per ricevere gli ordini da parte dei responsabili competenti;
- se richiesto dal Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione Rischi, procedere a segnalare l'evacuazione.

### 5.5 Norme di comportamento in caso di emergenza

Chiunque si accorga dell'insorgere di una l'emergenza deve:

- dare l'allarme ad altra "persona vicina" ed all'area presidiata. Qualora i telefoni normalmente usati non siano funzionanti, la "persona vicina" dovrà recarsi

personalmente presso il locale presidiato per dare l'allarme a voce e fornire le informazioni indicate appresso;

- segnalare all'area presidiata, il tipo di emergenza e la presenza eventuale di feriti: in tal caso occorre fornire il numero di feriti e dare disposizioni sull'eventuale necessità di chiamare le ambulanze;
- nei limiti della propria incolumità personale, chi scopre l'emergenza si adopera immediatamente per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'incidente;
- il personale non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza deve astenersi dal provocare assembramenti.

## **5.6 Obblighi per tutti i lavoratori**

Al fine di prevenire l'insorgere di situazioni di pericolo vengono stabiliti i seguenti obblighi che dovranno essere rispettati da tutti i lavoratori e dai visitatori o clienti:

- rispettare le indicazioni di comportamento specificate nei cartelli indicatori presenti presso l'impianto;
- eseguire scrupolosamente le indicazioni ricevute dal responsabile dell'emergenza, dal capo squadra antincendio e del pronto soccorso.

## **NUMERI UTILI**

<b>Vigili del fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Vigili del Fuoco di Vicenza</b>	<b>0444 565022</b>
<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
<b>Soccorso Pubblico di Emergenza</b>	<b>113</b>
<b>Servizio Ambulanza</b>	<b>118</b>
<b>Polizia Municipale</b>	<b>0444 555012</b>
<b>Amministrazione Provinciale</b>	<b>0444 908248</b>
<b>ARPAV</b>	<b>0444 217317</b>
<b>Centro antiveleno di ROMA</b>	<b>06 30.54.343 o 06 53.49.605</b>
<b>Centro antiveleno di MILANO</b>	<b>02 66.10.10.29</b>

**TSR RECYCLING – Montegaldà (VI)**

*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi*

Il sistema di comunicazione dell'emergenza è costituito dal seguente modulo:

**Comunicazione telefonica da effettuare in caso di emergenza**

Sono (**Nome e Cognome**) dipendente della Ditta TSR Recycling che si trova in via Zocco in Comune di Montegaldà in Provincia di Vicenza.

Oggi (**data e ora**) si è verificata la seguente situazione d'emergenza:

- Allagamento
- Incendio (sono presenti i seguenti prodotti infiammabili):

rifiuti di tipo \_\_\_\_\_: \_\_\_\_\_ kg  
fronte: \_\_\_\_\_ ml

Sono coinvolte n.\_\_\_\_\_ persone di cui n.\_\_\_\_\_ feriti.

**È/non è** necessario l'invio di n. 1 o più ambulanze.